

ABBONAMENTI

Udine e domotile e nel Regno
Anno 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno 24
Semestre 12
Trimestre 6
Pagamenti anticipati

Un numero separato Centesimi 3

L'ERULLO

Giornale politico - amministrativo - letterario - commerciale

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in
terza pagina cent. 15 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 6
la linea.
Per inserzioni continuative prezzi
da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
Pagamenti anticipati.

Un numero separato Centesimi 10

Ecco tutti i giorni, tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione - Udine, Via della Prefettura, N. 6.

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Hardusso

Col 1° aprile p. v. si apre un nuovo abbonamento al nostro giornale a tutto dicembre anno corrente, per il prezzo di lire 12.

La cura che sempre poniamo nel migliorare il contenuto del nostro *periodico*, ci fa sperare che costantemente verrà accresciuto il numero dei nostri abbonati.

Nutrendo adunque una tale speranza preghiamo di fare in tempo le domande di abbonamento per non causare ritardi nella spedizione del giornale.

L'Amministrazione

UN'ALTRA SCONFITTA DEI TRASFORMISTI

I sessantasei voti che a gran stento poterono raggranellare i deputati *trasformisti* nella votazione contro il Ministro Mancini, segnano una recente sconfitta di quella nuova specie di ambiziosi, che cercano di farsi strada — sempre sotto bugiarde spoglie — colla nuova macchina del *trasformismo*.

Si raccoglieranno essi un'altra volta, stenderanno i loro tentacoli per avvinghiare nuovi proseliti e ritentare la sorte delle armi, ne siamo certi, e forse anche lo faranno subito, alla votazione del bilancio della Marina, ma non riusciranno che ad aggiungere una nuova disfatta a quelle molte già patite.

E così sia, perchè il male più grave che potrebbe colpire l'Italia, sarebbe precisamente quello di cadere fra le mani di quegli uomini senza fede, senza principi, senza carità di patria, che null'altro ambiscono che

pavoneggiarsi seduti ai posti i più eminenti del potere.

E che tali sieno lo proviamo già, altra volta, e lo conferma l'accostaglia stessa di disparati elementi.

Lo ripetiamo:

Penitenti della vecchia *destra*, — avidi ed ambiziosi — vogliono trasformarsi per non essere condannati ad un eterno ostracismo, e deboli ed indecisi della parte *progressista*, che si ascrissero alla sinistra, per poter ottenere un posto a Montecitorio, e che spaventati dei loro programmi di candidati cercano modificarli colla condotta di deputati, ecco che gente sono i trasformisti, ecco di quali elementi è composto questo nuovo partito che vorrebbe consolidarsi e gozzovigliare al potere, per ivi giunto non essere che una nuova e più pericolosa consorteria e governare a suo talento peggio della vecchia *destra*, a dispetto e contro la volontà vera della nazione.

Per tutte queste ragioni — e per altre ancora — facciamo voti che sempre come ora il malanno — lasciategelo pure chiamare così — del *trasformismo* venga superato. Vengano dei deputati buoni, coscienti dei ben definiti partiti senza divise, che come per appartenere ad essi hanno mistificati i loro elettori abusando del mandato ricevuto, rovesciando il significato della ottenuta votazione, così un di tutto sacrificerebbero se ciò giovasse a farli restare per un minuto solo di più al potere.

Istruzione igienica nelle Scuole

(Dalla Palestra Pedagogica)

Forse taluno troverà superfluo come questo periodico, diretto unicamente ad avvantaggiare l'istruzione primaria, col renderla facile, saggia ed efficace, abbia ad occuparsi anzitutto di cose d'igiene, nel mentre che su tale argomento possediamo già una soma di lavori originali, di manuali, di stampe, di almanacchi, di libriccoli, ecc. Ma qualora si consideri che tanti libri, quasi tutti pregiosi sotto ogni aspetto, ora fossero

scritti e posti in mano del popolo, il quale, se pur sa leggere, non lo fa perchè non abituato, o non l'intende, ovvero anche non ha i mezzi di procurarsene, non potrebbero conseguire lo scopo che si hanno prefisso i loro autori, se non comprendessero facilmente come l'igiene debba essere fra il popolo affatto sconosciuta.

Col nuovo indirizzo con cui viene oggi impartita l'istruzione popolare, ed in grazia delle provvide istituzioni di scuole serali e festive, abbiamo invece che assai potente potrebbe riuscire la cooperazione del maestro, se questi volesse anche dell'igiene fare soggetto di studio e d'insegnamento nella scuola. Purtroppo codesta, che sarebbe opera tanto utile e tanto feconda, venne fin qui contrastata, e non fu se non il frutto di qualche rara iniziativa individuale, se venne praticata in qualche scuola o fra qualche sodalizio operaio.

Nessuno può negare che le scuole comunali, le serali, le festive, quelle degli operai e quelle dei collegi offrono la migliore opportunità per far conoscere al popolo i mezzi da tener lontane le malattie e di conservare, per quanto si può, sempre vegeta la salute, e la ragione è abbastanza ovvia: nel fatto che quanto più l'età è adolecentesca e vergine, altrettanto e viemaggiormente le rimane impresso nella memoria ciò che le viene insegnato, sempreché naturalmente l'insegnante in ciò fare si serva di un linguaggio facile, familiare, e che sia alla portata dell'intelligenza dei suoi giovani allievi. In tal modo l'igiene si avvierà davvero nella via a cui è diretta, e convertita per così dire in rieducazione insegnerà al popolo e lo avverzerà fin dal mattino della sua esistenza a stare in guardia contro tanti scogli e rischi di cui è sparso questo nostro mare magno che è la vita, e ad adottare quelle pratiche che miglior tutela della sua preziosa salute.

Che i maestri, gli educatori o tutti coloro cui incombe il difficile mandato di allevare la crescente generazione si associno a noi medici e si facciano nostri collaboratori, che la salute, la vita e le forze della nazione sieno meta suprema degli sforzi nostri, moltiplicati nella nostra unione, ed in tal guisa la nobiltà del loro ministero ed il nome ambito di apostoli dell'incivilimento che si hanno già meritato diverranno ancor più fulgidi, perchè sarà mercede la loro volenterosa cooperazione che le generazioni riacquistarono, come scrive il nostro Ellero, « quel fervore, quell'energia, quella irrequietudine e quella tempra grandi e forti e sdegnose degli avi nostri ».

LA POSTA AUSTRIACA

L'amministrazione delle poste austriache che occupa un personale di 7,669 persone, fra le quali si annoverano 166

giovanette impiegate alla tenuta dei registri e 1,798 fattorini.

Nel corso dell'anno 1881 vennero spedite per la posta 434,882,995 lettere; 75,678,000 giornali; 47,857,850 cartoline postali, e 87,318,259 stampati diversi. Il numero delle lettere assicurate o raccomandate fu di 21,722,618 e di 5,388,000 quello delle lettere non affrancate.

Gli uffici postali della città di Vienna spedirono e distribuirono più di 120 milioni di lettere. Per fare fronte alle esigenze di questo servizio, l'amministrazione spese più di 13 milioni di fiorini, ma incassò la bella somma di 48 milioni di fiorini.

La parte spettante a Vienna negli introiti totali dell'amministrazione delle poste, è del 33 per cento.

Tutte le provincie dell'impero austro-ungarico hanno un servizio postale, in cui le entrate superano di gran lunga le spese; ma avviene tutto il contrario nelle provincie della Gallizia, della Bukovina e della Dalmazia.

Dal 1867 in poi, i proventi postali sono più che triplicati e da 107 milioni che furono nel 1867, ascesero a 342 milioni di fiorini nell'ultimo esercizio.

In Italia

Dopo il voto.

Livorno 19. Il Re prima di abbandonare Livorno ha consegnato al R. di sindaco L. 800 da distribuirsi ai poveri; diede pure L. 1500 agli operai del cantiere Orlando.

Splendidi fu il corso all'Ardenza.

La gara di gale al centro Ardenza, tutti riuscì benissimo.

Per le ingiurie al Re.

Il Bonanno arrestato in piazza Carlo Alberto stette per due anni nel manicomio di Fregene presso Lucca.

Interrogato dal giudice istruttore, si difende col dire che le parole da lui pronunciate non le indirizzò punto al Re, ma ad un suo congiunto, col quale aveva poco prima altercato.

Maestro di musica morto.

Firenze 19. È morto il maestro di musica Samuele Levi, notissimo anche per la sua originalità, ed autore delle opere *Ignia d'Asi* e *Giuditta*, molto applaudita.

Il deputato Pelleggrino.

Un dispaccio da Messina annuncia la morte del deputato Luigi Pelleggrino. Egli rappresentò quel collegio nelle tre ultime legislature e alla Camera sedette sui banchi della sinistra estrema.

Aveva fama in Sicilia di giuriconsulto eminente e di patriota.

Nell'agosto del 1880 lo ha colpito una gravissima sciagura. Una cartuccia, scoppigliata a poca distanza (o ferì) così gravemente che gli dovettero amputare

Rinchiuso la porta e con un moto risoluto saltò.

IX.

Lisetta, cacciata dal padre, si fermò come trasportata in mezzo della via ed aveva un gran voglia di abbandonarsi in terra e di piangere; ma fosse l'aria fresca o per i passanti che l'impressione, tutto si accorse di trovarsi in strada, ed allora si ricompose l'abito, li capelli, la faccia; apparve mezza ridente, quantunque il suo interno fosse rimasto quello di prima, e quantunque la maschera fosse trasparentissima e tale da svuotare del tutto, se la si avesse costretta a rappresentare la sua finzione; ma in istruita ed a quell'ora poteva passare.

L'amor proprio femminile che l'aveva fatta reagire, la persuase tosto di non riproverare alla porta paterna: « Mio padre si calmerà tra non molto, e mi ispireranno, forse verranno a cercarmi; oppure non si calmerà, ma mia madre verrà ad aprirmi dopo che egli si sarà addormentato.

Ella tuttavia non volle aspettare una cosa né l'altra: si sentiva moglie e madre, legata ad Arturo ed obbligata ad una dignità che altrimenti non le avrebbe dato fastidio.

— Niente, concluse: si pentiranno

l'avambraccio destro. Non poté mai riversarsi in salute completamente.

All'Estero

Una attentato.

Pietroburgo 18. Ierskà, sulla pubblica via, il capitano Saitchuk tirò contro il capitano Ostbow un colpo di rivoltella ferendolo mortalmente.

Ignorasi la causa di questo attentato.

Gorciakoff avvelenato.

Telegrafano alla N. F. Presse: L'inchiesta giudiziaria incomincia per l'avvelenamento del principe Gorciakoff continua. Sono state interrogate molte persone, fra le quali i due figli del principe che dovettero perciò rimanere a Baden-Baden. — Pare che oltre al fosforo si sia adoperato anche un narcotico per affrettare la morte del ministro russo.

I giornali rilevano il fatto che il principe, durante la sua malattia, abitò in casa della sua amica, la bella signora Brugu.

Dalla Provincia

Saale. Riceviamo in data del 18 corr. dal nostro amico dott. Placido Monis la seguente corrispondenza, che ben volentieri pubblichiamo.

In seguito ad una scena spiacevole, occorsa nella locanda Minutelli, ieri io aveva mandato al farmacista Isidoro Monis i miei amici dott. Giovanni Belfi e Antonio Liberati, muniti della lettera che segue.

Onorevoli Signori, Provocato ed insultato ieri sera dal sig. Isidoro Monis, vi domino miei rappresentanti, perchè chiediate a quel signore una riparazione dell'ingiuria per le armi, e vi do ampia facoltà di fissare — in concordia coi rappresentanti dell'avversario — le condizioni della partita d'onore.

Con perfetta osservanza.

Dott. Placido Monis.

On. Signori dott. Giovanni Belfi e Antonio Liberati.

I miei due amici — recatisi in casa del prefato farmacista — ebbero con esso una conferenza; il risultato della quale si trova espresso nel seguente verbale.

Onorevole Signori,

Noi sottoscritti — in base al vostro mandato — ci siamo presentati oggi alle ore cinque pom. in casa del farmacista Sig. Isidoro Monis, e gli abbiamo chiesto per voi una riparazione mediante le armi, delle ingiurie che esso ieri sera vi ha scagliate.

Abbiamo anche significato allo stesso Sig. Isidoro Monis che voi ci avete dato

di avermi cacciata: domani lo dirò ad Arturo. — E risolse di pernottare frattanto da una cugina (che non ha una cugina) molto sua amica e che era a parte di tutto.

Così si incamminò quasi rassicurata verso la casa della cugina, ed avendo dimenticato, per la nuova passione e per la reazione, che appunto la causa di tutto era stata la condotta sleale e vigliacca di Arturo.

Camminava da qualche minuto, quando udì un per dietro lei ed il suo nome pronunciato a mezzavoca ma chiaramente. Si volse: era sua madre, di mestiere in quel momento del proprio affanno.

— Dove vai? — chiese la madre dopo aver raggiunto Lisetta — torna a casa!

— Io a casa? tornate voi, a casa: io non torno — e lo disse con tono duro, insolente, come se le paternità minacce avessero aggiunto ancora qualche altra colpa a sua madre.

— Torna a casa; — riprese la vecchia: a tuo padre passerà certo; e poi non sai che è meglio che egli ci ammazzi tutte due, piuttosto che lasciare la casa? Saresti disonorata per sempre; è meglio morire.

Troppo tardi, dico io, buona donna.

(Continua).

14 APPENDICE

I GIOVANI D'ORO

E difatti non furono, poiché da lì ad un cinque mesi passati in mezzo alle più ridenti illusioni, Lisetta dichiarò piangendo alla madre di essere in quello stato che dicono interessante (mentre io credo che non vi si trovi molto interesse). La madre, dopo un po' di meraviglie, molti osei e più domande, cominciò a farle una delle più belle e sensate prediche colla quale venivano minutamente insegnando tutto ciò che avrebbe dovuto fare per non lasciarsi pigliare dalla disgrazia; poi le volse i più commoventi rimproveri di non aver mai parlato nulla, poi infine, risolta di portar presto rimedio, le chiese: « che pensasse di fare. La figlia rispose piangendo: la madre le tenne borbottando e poi decise d'interpellare su ciò categoricamente il signorino Arturo ed egli senza dubbio, aggiungeva la buona donna, avrebbe affrettato il compimento delle nozze, quando avesse saputo la verità della condizione.

Ma in quella sera Arturo non comparve; nel domani Lisetta per quanto

grasse non poté vederlo: madre e figlia, affannate, lo mandarono a chiamare col mezzo di una comare fidata: egli rispose che sarebbe venuto, mise anche l'ora; ma non comparì, né a quell'ora, né dopo. Il giorno seguente rimase invisibile; ma un'amica di Lisetta le raccontò in confidenza che Arturo aveva detto ad un'altra ragazza, da cui teneva la relazione: Mi mandano a chiamare! Mandano invece a chiamare chi ha avuto a che fare con esso loro.

Non vi dirò in che disperazione caddero le due sventurate, sentendo quelle crudeli ed inique parole. La vecchia pensò che bisognava mettere a parte di tutto il marito: Lisetta, livida per lo spavento, non voleva, ma infine annuì. Giunta la sera e l'ora che il marito tornava dal lavoro, la madre lo attese in cucina e Lisetta saltò col cuore sobbalzante, e si pose ad origliare dalla scala. Cominciò interrottamente e balbettando la paurosa vecchia il pìsto racconto, mentre il suo nome ringhiava. Che! — urlò egli trasformandosi nella faccia, impallidendo e tremando: — Che — aggiunse levandosi e si stette ad udire ritto, reggendosi colle mani aggrappate alla tavola, e coll'alto grosso grosso: — Io speravo — continuava sua moglie — di sorprenderti con una lieta novella e...

— Ah maledettissima strega — proruppe egli e d'un salto le fu addosso: ma poi restò indovinato, come fulminato, digrignando i denti e sbuffando come un toro furito. La donna taceva vinta dalle proprie affezioni, dal rimorso e dal terrore: Lisetta era rimasta impietrita.

L'orribile scena era muta, a un tratto la madre proruppe in pianto. A quel pianto, il marito si scosse, si buttò indietro cap un sussulto: la porta della scala si aprì e Lisetta irruppe piangendo, strillando in cucina.

Veder la figlia e riacendersi d'invitta ira fu un istante per padre: l'afferrò per le braccia colle mani robuste e borbogliando, per la forte passione: — Oh infamia del mio nome! — la spinse muta e tremante fuori della porta di casa; rinchiuso ed andò a sedersi colla testa nei pugni e le braccia sulla ginocchia, e tanto ruppe in un pianto diretto, e singhiozzante che gli faceva traballare la persona.

Piombò quindi in un muto disperato dolore: ed era trascorsa una lunga ora, quando si levò e prese il lume per recarsi a dormire.

Cercò la moglie, collo sguardo, ma la moglie era scomparsa, la porta di casa era socchiusa ed il suo cuore di padre mise un sospiro di soddisfazione.

ampia facoltà di fissare — in concorso ai di lui rappresentanti — le condizioni dello scotto.

Il Sig. Isidoro Monti — anziché nominare alcun rappresentante della vertenza — si fece a più riprese la personale, categorica dichiarazione di non volersi assolutamente battere con voi, adducendo l'idea di essere padre di famiglia!

Si soggiunge ancora non ricordare punto le parole ingiuriose, che iserica ha proferto contro di voi nella locupida Minutelli!

Di fronte a codesta espletta dichiarazione della parte avversaria, noi crediamo di avere completamente esaurito gli indubbi del mandato, e vi rilasiamo il presente verbale, perché possiate sorvivere a tutela del vostro onore.

Con la massima considerazione,
Dott. Raff. Giovanni, med. chir.
Antonio Liberali

Onor. sig. dott. Placido Monti,
medico-chirurgo in S. Paolo.

Ogni commento sarebbe per lo meno superfluo; non avendo voluto sapere il nostro farmacista di epide, di sciebole, di pisibole — tutte armi pericolose — mi fa gioco forza, presentare quella giudiziaria contro di lui per diffamazione, ingiuria e minacce. Un'altra querela per motivi ben più gravi sarà poi spedita da altra persona contro lo stesso Isidoro Monti. Vedremo dall'esito del battaglione, se il fatto di essere padre di famiglia e, tabile di memoria servirà all'imputato per farsi assolvere. Un parente prossimo del farmacista, durante la conferenza di cui sopra volevo benignamente indurre, i miei rappresentanti a farli abbandonare l'idea di un duello, per riguardo allo stato di ubriachezza in cui si trovava al momento del diverbio il campione avversario. La cosa — non c'è che dire — è così eminentemente cavalleresca, fa tanto onore al nominato Isidoro Monti che neanche un paladino di Carlo Magno sarebbe stato capace di trovar fuori qualche cosa di simile per evitare — senza accorto — un combattimento.

Ma se il mio avversario si fosse per avventura messo in testa di accaparrare detta scusa per diminuzione di responsabilità davanti ai giudici — come fu già accampata davanti ai padri — io lo avverto fin d'ora che potrebbe essere qualche leggerezza del diverbio, pronto a smentire la circostanza della ubriachezza in senso legale.

Uomo avviato di mezzo armato.

Dott. Placido Monti.

Gazzettino della Città

Società Reduci. Menotti Garibaldi ripose al telegramma inviato dalla Società dei Reduci col seguente:

« Ringrazio commosso vostro ricordo e gioventù italiana saprà rivendicare di « i ritri fratelli oppressi. »

Roma, 19 marzo 1893.

M. Garibaldi.

Treviso ed Udine. Teri l'altro ebbe luogo a Treviso un banchetto del Circolo democratico.

Fra i tanti discorsi pronunciati ve ne fu uno dell'egregio nostro concittadino Pio Italico Modolo, vice presidente della Società degli Agenti.

In proposito togliamo dal Progresso di Treviso:

« Il sig. Pio Italico Modolo di Udine

APPENDICE 2

L'ARTE E LA MORTE

Lettura fatta al Circolo Artistico udinese la sera del 15 marzo 1893.

L'arte e la morte! — Argomento da quaresima, in tutto lo squallido significato della parola. E non mi farai meraviglia se qualcuno fra voi, miei gentili uditori, fosse intervenuto a questa serata coll'idea di assistere ad una predica... mettiamo il caso... sulla fragilità delle umane cose. Del resto, a che meravigliarsi? Non v'ha nulla di nuovo sotto il sole; e una predica, colla relativa citazione dei santi padri, è analoga raccomandazione d'un'abbondante silenziosità, potrebbe far parte benissimo d'un geniale ritrovo della società nostra, specie in questi tempi di setticismo e di mala fede!

E difatti, nella metropoli più chiasosa dell'orbe terraqueo, in mezzo alla baracorda dell'odierna Babele, a Parigi, non si pubblica forse un giornale che s'intitola il *Beccino*, (oh il titolo esi-

prese quindi la parola. — Disse ch'egli era venuto a Treviso, quale rappresentante la Società Democratica del Friuli per assistere all'inaugurazione della bandiera del Circolo Democratico di Treviso, credendo avesse libero l'arbitrio. Assai invece, egli disse, ad una non menominale festa.

E con parole eleganti, sobrie, efficaci, esprimeva il suo modo di pensare, più affettuoso, pensieroso sulla fratellanza della democrazia Udinese alla trivigiana. Rammento la nostra vittoria elettorale sul nome di Mattel e con gentilezza, si augurava che gli operai di Udine possano in avvenire fare quanto fecero quei di Treviso. Accennò al bisogno di contrapporre ai trasformismi che infiacchiscono e deturpano il carattere politico e sociale, la forza, la purezza dei liberi sentimenti e dei sani e schietti principii della democrazia; « Bevetta » a Treviso e al Circolo Democratico.

Le sue parole sono vivissimamente applaudite.

Il si dice si conferma. Cioè è vero che la nostra Questura sia sulle piste di un segretario comunale fuggito colla cassa per rifugiarsi in America e precisamente egli è il segretario di Cormons. I suoi bagli sono stati fermati al confine, grazie alla cura solerti dei podestà di Cormons il quale, tutto accorto della scomparta, inseguì il fuggitivo, ne mandò avviso, telegrafico e quanto speriamo, riuscirà presto a riconsegnarlo a casa ben custodito.

Un'onesta domanda. I bisogni del « uomo creato dall'immortale lotta per la vita, risvegliano l'uomo pigro, e questi, a sua volta, basato sugli ammaestramenti impartiti da quell'educatrice somma delle generazioni passate, presenti e future che appella storia ci consiglia ad erigere un capugnabile baluardo, quale argine ai mali che, cacciati prepotenti, corrodono l'umana famiglia. Questa legge di tutti i tempi, stando in ragione diretta al principio politico-sociali generati dall'educazione dei popoli, trasformandone i bisogni e le aspirazioni, li condusse dalla schiavitù alla libertà, e da questa ultima scorse gigante l'associazione.

L'associazione, per se stessa mallevadora del progresso, è il campo riservato all'apostolato della parola che, tenta persuadere non costringere; è, direi, la spina di carità che batte all'uscio dell'impostore veggendo nei suoi occhi e bisogno inferno, apprezzando quel soccorso che l'egoistica società le nega.

Queste ed altre cose pensavo, mentre con lo sguardo rimando sui fogli di certi libri, quand'ecco, vedi fatalità! lessi al settimo paragrafo dell'art. 15 dello Statuto dell'Associazione di M. S. denominata Cassa-Pensioni fra gli impiegati delle F. A. I. queste parole:

« L'impiegato perde il diritto alla pensione »

« Quando, per decisione del consiglio d'amministrazione sia licenziato dal servizio in via disciplinare, cioè per premeditata violazione del regolamento, per via di fatto o gravi minacce contro i superiori, per furto provato, per insubordinazione o grave negligenza in servizio »

Lo confesso, gettai il libro tanto fu l'orrore provato.

L'associazione imposta, volenti o no, a quanti sono enumerati dalla « pianta morale » (che la fanno chiamare così) delle F. A. I., in tal modo mistificata, non è la tutelatrice del libero cittadino che mensilmente per 15, 20, 25 anni ha versato in una associazione

« L'impiegato perde il diritto alla pensione »

« L'impiegato perde il diritto alla pensione »

« L'impiegato perde il diritto alla pensione »

il risparmio delle sue fatiche e forse anche delle sue privazioni, nell'intendimento di fornire dei benefici, quando gli anni o i maggiori oneri rendano inabile al lavoro, non è poi no! Essi è il privilegio riservato a vicenda di difesa, di cui comanda ed impera.

Bastano amministratori colossissimi, basati il regolamento disciplinare per es. a punire i trasgressori del regolamento di servizio; togliete quell'indotto ingiusto dalle più sane delle istituzioni, lasciandolo, è la più grave e la più imperdonabile delle ingiustizie!

Sul via signori, state logici. Se l'uomo in un'amministrazione rappresenta l'agente subalterno, nella società esso è il libero cittadino, e come tale, egli è sotto l'ingenuità e la prepotenza, che lo si può sottoporre a certe leggi, che fanno a' pugni col razionalismo stesso. Si modifichino dunque, sulla base dell'equità e della giustizia, un regolamento che, creando un'ingiustizia splicita a danno del socio, affa fa ben poco onore a chi lo dettava prima, e tale lo conserva tutt'ora.

Milizia territoriale. È imminente l'attuazione del nuovo ordinamento della Milizia territoriale, che sarà composta di 820 battaglioni di quattro compagnie, cento compagnie artiglieria da fortifica, e 80 del genio.

I documenti scolastici richiesti per la nomina degli ufficiali della territoriali sono limitati ad un anno di studi liceali, anziché alla licenza. Quindi le domande respinte per insufficienza di titoli possono essere ripresentate.

Drammatica. Riceviamo a pubblicazione

Carissime Zanini,

Contrariamente al già stabilito, non posso recitare su questo scena. La tua commedia: *Peripezie del Matrimonio* per l'assoluta mancanza di tempo, avendomi in *Fedora* e lo *Stratagemma di Ariano*, occupato tuttora, prove di questi ultimi dieci giorni. — Spero mi perdonerai questa involontaria mancanza, alla quale riparerò almeno in parte recitando la tua commedia sulle scene del Teatro di Como, dove mi reco colla Compagnia fragorini; e la sono certo, essa, ostenderà quell'esultanza che non le può mancare ogni qualvolta verrà recitata dinanzi ad un pubblico amante del bello. Conservami la tua amicizia, e credimi sempre tuo.

Luigi Roncoroni

Nuovo Giornale. Annunciamo la pubblicazione di un nuovo Giornale settimanale a Belluno: *L'Ingresso*, organo democratico-operario di Ettore Belluno-Gadone. — Al confratello che ha per motto *Concordia res parva creantur*, salute e prosperità!

Teatro Minerva. Chi scrive di teatro sul *Giornale di Udine* si invita a polemica, perché gli si faccia l'onore di un po' di recitazione; conoscendo troppo bene quel reporter di vaglia, per rispetto ai nostri lettori, vi rinunciamo sotto gli auspici di quel proverbio: *raglio d'asino... con quel che segue!*

Dunque la *Fedora* di S. Paolo, prima il teatro, e tenne gli spettatori inchiodati ai loro posti con un crescendo di attenzione e di applausi, come nessun lavoro teatrale della stagione s'è permesso di fare. Applausi in fine del primatto, applausi al secondo, replicanti triplicati al terzo; applausi alla signora Prondocini, a Strini, applausi

« L'impiegato perde il diritto alla pensione »

« L'impiegato perde il diritto alla pensione »

« L'impiegato perde il diritto alla pensione »

« L'impiegato perde il diritto alla pensione »

in fin di commedia... ecco la cronaca della serata; fu dunque, in questo pieno, entusiastico, tale da farsi ritenere, un teatro affollato, anche questa sera alla replica per la richiesta Domani, avanti le prime, incertezza della esecuzione, ma diremo le nostre modeste impressioni, senza pigliar la tabariga a nessuno, e senza riportare brani d'altro giornale... come leggiamo qualche di là nell'organo di Via Savorgnan. Possiamo dire, però, fin d'ora che la Compagnia ci si misce con tutta la sua buona volontà, e stonature non ce ne furono!

Nota allegra

Sotto la rubrica *Notizie religiose* la *Compagna di S. Pietro* racconta che l'arciduca d'Austria Luigi Vittorio trovandosi pochi giorni addietro a Nizza in occasione di una festa da ballo data da una signora della colonia estera, fu invitato da essa a prender parte al ballo.

« Nella quaresima, rispose S. A. R., io non ballo ».

Quindi, venne l'ora della cena, e la stessa signora, riavvicinò all'arciduca per invitare a passare nella sala, e monsignore rispose:

« In quaresima, madama, io non cenò ».

Fin qui la notizia religiosa della *Compagna di S. Pietro*.

Da nostre particolari informazioni risulta che la signora verso la mezzanotte si presentò per la terza volta all'arciduca per invitarlo a passare nella sua stanza da letto. Ed egli rispose:

« In quaresima, madama, io non vado a letto ».

Il del moltiplicarsi... moltiplicarsi!

Malgrado i suoi quarantacinque anni suonati, la signorina K ha conservato tutto il pudore d'una collegiale. La vista d'un uomo la spaventa; e non osa fare quattro passi per via senza essere accompagnata da una vecchia dama di compagnia. Una delle sue amiche diceva l'altro giorno:

« La povera K. mi fa l'effetto di quella gente che tiene l'ombrello aperto anche quando non piove ».

Varietà

Monaca per forza. Togliamo dal *Mesagero* di Roma:

« Il fatto, stavolta, pare proprio genuino ».

Chi me lo racconta è il papà in persona, Giovanni Battista Del Bravo, abitante in via della Luce n. 68, in Trastevere.

Questo papà ha una figlia giovanissima, Amalia, che tempo addietro entrava nel convento delle monache Dorotee al Gianicolo, presso San'Onofrio, per educarsi: fu uno sproposito che costò al sig. Del Bravo la perdita non solo della figlia, ma anche di una cartella di rendita nominativa di mille scudi di cui egli l'aveva data.

Adesso le cose sono a questo punto: che il Del Bravo non può nemmeno rivedere la giovanetta Amalia, la quale (dichiarano le monache) ha abbracciato spontaneamente il noviziato per darsi a Dio; benché egli l'avesse ceduta con altri patii non immaginando mai che la figlia si fosse data a un passo simile.

« L'impiegato perde il diritto alla pensione »

« L'impiegato perde il diritto alla pensione »

« L'impiegato perde il diritto alla pensione »

« L'impiegato perde il diritto alla pensione »

Intanto la ragazza rimane rinchiusa fra quattro mura, dove è proibito l'accesso ai profani, compreso il padre. E le benemerite autorità, informate della faccenda, esortate a venire in suo aiuto, han risposto che non potevano impieciarsene.

Convidito che il caso è grave: chi garantisce al Del Bravo che quella ragazza espulsa viva sia proprio disposta a farsi monaca? e se anche lo avessero scaldato la testa a tal punto, come si può strapparla per sempre al mondo senza il consenso dei genitori?

Ma non sono aboliti i conventi? sono o non sono abolite le monache?

Si noti che il povero padre versa oggi nella più critica condizione: una terribile malattia lo ha ridotto alla miseria; oggi ha più di che sfamare la moglie e un figliuolino che vivono con lui, e lo hanno già licenziato dal suo tugurio.

Il governo liberalissimo sa di questi complotti iniqui che non qui a Roma soltanto, ma in tutta Italia, si ordiscono sotto la protezione delle sue leggi improvide, baldorde, e darde: ma il governo non ha né occhi né orecchi se non quando si tratta di mettere le mordacchie a chi da noi a sua maestà cattolica; e quanto ai poveri che abbiamo in casa, lui lascia correre, se ne infischia.

Il suicidio del Makoff. I dispacci dei giornali inglesi contengono nuovi particolari su questo caso.

La sera del giorno 11, l'ex ministro russo ridiscese una volta; rimasto solo scrisse alcune lettere, quindi si uccise con un colpo di pistola.

Sembra che la morte sia stata istantanea. Sulla tavola da scrivere venne trovata aperta una bibbia.

Il suicidio sembra premeditato, avendo il signor Makoff messo prima in ordine tutte le sue carte e i suoi affari.

Paro che la cagione di questa triste risoluzione sia stato l'amore, non di una gran somma, come si è detto, ma di un 30.000 rubli, consegnati al signor Makoff, allora ministro dell'interno, da una deputazione di Samara, per essere devoluti alle famiglie dei soldati morti in battaglia. La cosa venne scoperta recentemente dal conte Tolstoj, ministro dell'interno.

Il vero colpevole, del resto, non fu il signor Makoff, ma il direttore del dipartimento postale, signor Persieff, cui il Makoff alla sua volta, aveva rimesso la somma.

Il Persieff, riconosciuto il suo fallo, restituì la somma, e dopo, tentò di uccidersi anche lui.

Sartine e studenti. Le sartine di Torino in un'adunanza tenuta domenica votarono, a ringraziamento agli studenti che diedero una recita a loro beneficio.

Ultima Posta

Dimostrazione patriottica.

Roma 19. Per iniziativa degli studenti stasera all'ore 7 e mezzo una dimostrazione si recò in piazza del Quirinale, per salutare i Reali.

Una commissione di studenti fu ricevuta al Quirinale dal Re e dalla Regina. La dimostrazione si sciolse con le grida: *Viva il Re! Viva la Regina!*

Due studenti.

I due giovani arrestati ieri per l'af-

« L'impiegato perde il diritto alla pensione »

« L'impiegato perde il diritto alla pensione »

« L'impiegato perde il diritto alla pensione »

Assione dei cartellini rossi e delle bandiere rosse in Campidoglio sono studenti. Essi negano di aver commesso l'atto di cui li si accusa.

Per il corso forzoso.

I biglietti dello Stato da 5 e 10 lire saranno posti in circolazione il giorno dell'apertura degli sportelli.

Viaggio di Reali.

Al viaggio dei Reali di Romania in Italia non si attribuisce alcuna importanza politica. Questo viaggio, a quanto si assicura nei circoli diplomatici, fu determinato dalle condizioni di salute non buone della Regina Elisabetta.

Il padre di Gambetta.

Nizza 19. Il padre di Gambetta è da alcuni giorni ammalato. Gli ultimi freddi hanno recato alla sua salute. Egli ha dichiarato a diversi amici, ciò che del resto impone nel suo testamento, di volere che la salma di suo figlio rimanga per sempre nel camposanto di Nizza.

ELEZIONI POLITICHE

Lecco. Risultati conclusivi: Balsamo eletto con 4800 voti.

Genova. Risultati conclusivi (mancano 18 sezioni): Ravenna 2706; Bo 2066; Armiroli 1487; Castagnino 714; Piola-Caselli 890.

Telegrammi

Austria-Ungheria.

Vienna 18. Iersera nel sobborgo vennero sparsi ed affissi scritti sediziosi socialisti. Un giovane falegname fu preso in flagranti.

Vienna 18. La *Montags Revue* dice che il discorso di Mancini soddisfece i circoli politici d'Europa e fu messaggio di pace a tutte le nazioni, avendo tanto maggiore importanza morale generale in quanto manifesta la solidarietà cogli altri governi nella difesa legittima contro i partiti sovversivi.

Spagna.

Xeres. 19. Parecchi detenuti furono rilasciati mancando contro di essi le prove.

Il soffitto della sala di giustizia a Pontevedro è crollato uccidendo una cinquantina di feriti.

Inghilterra.

Londra 19. Fu pubblicata la corrispondenza ufficiale degli affari del Madagascar; non contiene nulla di nuovo.

Londra 19. La polizia fu aumentata di mille uomini.

Si aumenterà pure la polizia segreta. Il numero di uomini in servizio di notte è raddoppiato.

Romania.

Bucarest 19. Un decreto convoca la Camera per la revisione della costituzione il 23 maggio.

Le loro Maestà arriveranno domani a Venezia, e partiranno venerdì per Pegli.

Francia.

Parigi 18. Il punco organizzato nella rue du Temple dai proscritti del 1871 rine 240 persone. Si bruciò alla Comune, Digeon, Joffrin, Pierron, Balhomme, l'altare del popolo di Parigi per la sua attività calma. Parlarono della necessità di ristabilire la magistratura di Parigi. Felicitarono Leone di averla già ottenuta. La serata si è terminata col battesimo rivoluzionario di un neonato che si chiamò Juney.

Al banchetto del Comitato rivoluzionario centrale al Lago Steargean tenne la presidenza Eudes, presenti 800 persone, Todes, Grauge, Vuillant antichi membri della comune.

Lione 18. La giornata passò assolutamente calma. Ai banchetti nei quartieri di Guillotiere, St-Jaff, Vaise e Croix Rousse, nessun incidente.

Domani nella sala Lupeale avrà luogo una riunione per la creazione di un organo rivoluzionario.

Reims 18. Nessun tentativo di manifestazione da parte degli anarchici. Le misure di precauzione e gli arresti produssero un eccellente effetto nella popolazione. Gli arrestati si trasferiranno domani a Parigi.

Il manifest all'esercito segnalato stamane dai giornali rimase senza effetto.

Parigi 19. (Camera). Baudry-Asson parla della miseria degli operai di Parigi e presenta una proposta di credito di due milioni per soccorrerli, domanda l'urgenza.

Ferry combatte l'urgenza e viene respinta.

Lefebvre svolge un'interpellanza sulla situazione degli operai minatori, domanda ai migliori la situazione.

Parigi 19. (Camera). Maret presenta la proposta d'amnistia per i criminali e delitti politici, di stampa e di riunione. Dacidesi la discussione immediata.

America.

New-York 19. Fu celebrato l'anniversario della Comune di Parigi.

Most disse che la Comune di Parigi fu troppo umanitaria. La Comune dell'avvenire agirà senza riguardi.

Memoriale dei privati

Olio com. ribasso.

Olio fino, sostenuto.

Riso, fermi.

Spiriti austriaci, fermi.

Zucchero austriaci Pilé, fin 184.

Samole sempre più sostenute la qualità sciolte grosse. A Pest f. 4.05 ed anche più.

Si vende però qui al dettaglio anche delle qualità che sono miste con altri surrogati.

Prestito della città di Milano 1866. — 63^a Estrazione del 11 marzo 1888.

Serie estratta.

1584 — 1718 — 1938 — 1987 — 2184
2232 — 2418 — 2454 — 2799 — 2824
3065 — 3146 — 4447 — 4472 — 4554
4688 — 4808 — 4896 — 4939 — 5490
6408 — 6492 — 6596 — 6748 — 7216

Numeri premiati.

Serie N. Premio — Serie N. Premio
4554 85 50.000 — 1967 83 1.000
4666 94 500 — 5430 46 100
5430 67 100 — 6492 43 100
6748 88 100 — 7216 89 100

Dieci numeri delle successive serie guadagnarono L. 50, a 18 guadagnarono L. 20.

Tutte le altre obbligazioni contenute nelle serie come sopra estratte, sono rimborsabili con L. 10.

I pagamenti e rimborsi si faranno dal 15 giugno 1888.

Estratto dal foglio annunziati legali. (N. 24) del 14 marzo.

Nella esecuzione immobiliare promossa dalla R. Finanza contro Drouin Giuseppe fu Pietro di Udine, in seguito a pubblico incanto furono venduti gli immobili sig. in mappa di Rodda per L. 888.72.

Il termine per offrire l'aumento del sesto scade all'ufficio del giorno 24 marzo corrente.

Nella esecuzione di Lendaro Pietro di Pradelle contro Treppo Luigi ed Angelo di Antonio Agli Schiappin di Sedilia nel giorno 4 maggio 1888 ore 10 ant. nati il Tribunale di Udine avrà luogo l'incanto dei stabili siti in Tarcento e Sedilia.

L'uscire del Trib. di Udine ad istanza della signora Giulio Cesare Strassoldo, e comp. di Strassoldo ha citato in co. Eleonora Hubas Lititz vedova Strassoldo per sé e per i minori suoi figli a comparire in Udine innanzi al R. Trib. all'udienza del giorno (3) tre aprile 1888 ore 10 ant.

Nel giorno 24 aprile 1888 innanzi il R. Trib. di Udine, ad istanza di Zanotto Mino di Gratz, contro Ascanio e Teresa Cozzarolo coniugi Piloso di Cividale si venderà la casa con bottega in mappa di Cividale al n. 701 sul prezzo di lire 121.40.

Ad istanza della Finanza di Udine, in confronto di Frisan Benedetto fu Angelo debitore, ed altri terzi possessori furono venduti stabili siti in S. Leonardo per il prezzo di lire 870.45.

Il termine per fare l'offerta del sesto scade all'ufficio del giorno 24 corrente mese.

Ad istanza della Finanza di Udine in confronto di Polignone, co. Giacomo ed Polignone, contumace, furono venduti i stabili in Polcenigo nel prezzo di lire 606.80.

Il termine per fare l'offerta del sesto scade all'ufficio del giorno 24 corrente mese.

A seguito dell'incanto tenutosi per l'appalto delle opere e provviste occorrenti ai lavori di rialzo ed ingrosso di un tratto di arginatura sinistra del fiume Meduna di fronte all'abitato di Selva (Comune di Zoppola) dal Repellente detto il Roston proseguendo a valle per metri 1315.50, venne prov. deliberato per la somma di lire 811.17.

Il termine utile (fatali) per consegnare offerte del ventesimo scade al mezzogiorno del 20 marzo suddetto, presso la r. Prefettura di Udine.

Il Giudice sig. Stringari per il fallimento di Baccino Luigi di Giviale ha convocato i creditori davanti a sé nel giorno 28 marzo corr. ore 10 ant.

Con sentenza 9 marzo 1888 del Trib. di Udine in Camera di Consiglio, venne nominato in curatore del fallimento di Antonio Cossio il Notaio Valentino Baldissara.

Nella esecuzione promossa da Marinuzzi Giovanni fu Giuseppe di Udine contro Cannelotto Bernardino di Gia-

come e Cannelotto Domenico fu Antonio, di Latisana in seguito a pubblico incanto furono venduti gli immobili in mappa di Latisana e Gorgo per L. 800.

Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto scade all'ufficio del giorno 25 marzo corr.

Il vice Pretore del I. Mand. di Udine pel Pretore del II. Mand. visto gli atti di esecuzione immobiliare contro Triggiani Filippo e Scialoja Santa e consorti rinviò d'ufficio l'incanto ed ordina abbia luogo nel giorno 29 marzo corrente il 1.° esperimento, nel 6 aprile p. v. il 11. e nel 12. aprile stesso il III.

L'usciera del Trib. di Fordenone ad istanza di Antonio Barbieri fu Valentino di Roveredo ha citato Nicolò fu Giovanni Barbieri di Roveredo, assente e d'ignota dimora, a comparire all'udienza del giorno 18 aprile a. c. di questo R. Trib.

È aperto il concorso a tutto il 11 aprile 1888 alla nomina di ricevitore del Lotto al Banco n. 74 nel Comune di Udine con l'aggio medio annuale di lire 5237.65.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi al Ricevitore per promozione o per tramutamento di residenza di cui all'art. 6 del Regolamento sul Lotto.

Per la vendita di n. 1572 piante arboree dei boschi Giarretto e Corcon nel giorno 25 del mese corr. nell'ufficio Municipale di Forci Avoltri alle ore dieci ant. si terrà un secondo esperimento d'asta sul dato di lire 14481.58.

Nel giorno 27 aprile 1888, alle ore 10 ant. avanti il Trib. di Fordenone seguirà sul dato di lire 114.60 in odio a Pincherle Cesare Augusto di Sacile, l'incanto dello stabile ubicato in Comune di Sacile.

Fu posto dal 1 gennaio 1888 fuori d'uso il bollo delle carte da giuoco, e vi fu sostituito altro bollo colla forma e distintiva determinati dall'art. 2 del Decreto medesimo. Le carte da giuoco già sottoposte al bollo fuori d'uso, devono essere bollate nuovamente entro il primo semestre dell'anno 1888.

Pontoni Maria di Beivars ha accettato per conto dei propri figli minori l'eredità del lei marito Cainero Gio. Batt. fu Antonio di Beivars.

L'appalto dei lavori di costruzione di un fabbricato scolastico nel capoluogo, di Codroipo venne assunto per L. 17.180.

Il termine utile per il miglioramento non inferiore al ventesimo scade alle ore dodici meridiane del giorno 29 corrente marzo.

Il termine per fare l'offerta del sesto scade all'ufficio del giorno 24 corrente mese.

Il termine per fare l'offerta del sesto scade all'ufficio del giorno 24 corrente mese.

Il termine per fare l'offerta del sesto scade all'ufficio del giorno 24 corrente mese.

Il termine per fare l'offerta del sesto scade all'ufficio del giorno 24 corrente mese.

Il termine per fare l'offerta del sesto scade all'ufficio del giorno 24 corrente mese.

Il termine per fare l'offerta del sesto scade all'ufficio del giorno 24 corrente mese.

Il termine per fare l'offerta del sesto scade all'ufficio del giorno 24 corrente mese.

Il termine per fare l'offerta del sesto scade all'ufficio del giorno 24 corrente mese.

Il termine per fare l'offerta del sesto scade all'ufficio del giorno 24 corrente mese.

Il termine per fare l'offerta del sesto scade all'ufficio del giorno 24 corrente mese.

Il termine per fare l'offerta del sesto scade all'ufficio del giorno 24 corrente mese.

Il termine per fare l'offerta del sesto scade all'ufficio del giorno 24 corrente mese.

Il termine per fare l'offerta del sesto scade all'ufficio del giorno 24 corrente mese.

Il termine per fare l'offerta del sesto scade all'ufficio del giorno 24 corrente mese.

Il termine per fare l'offerta del sesto scade all'ufficio del giorno 24 corrente mese.

Il termine per fare l'offerta del sesto scade all'ufficio del giorno 24 corrente mese.

Il termine per fare l'offerta del sesto scade all'ufficio del giorno 24 corrente mese.

Il termine per fare l'offerta del sesto scade all'ufficio del giorno 24 corrente mese.

Il termine per fare l'offerta del sesto scade all'ufficio del giorno 24 corrente mese.

Il termine per fare l'offerta del sesto scade all'ufficio del giorno 24 corrente mese.

Il termine per fare l'offerta del sesto scade all'ufficio del giorno 24 corrente mese.

Il termine per fare l'offerta del sesto scade all'ufficio del giorno 24 corrente mese.

Il termine per fare l'offerta del sesto scade all'ufficio del giorno 24 corrente mese.

Il termine per fare l'offerta del sesto scade all'ufficio del giorno 24 corrente mese.

Il termine per fare l'offerta del sesto scade all'ufficio del giorno 24 corrente mese.

Il termine per fare l'offerta del sesto scade all'ufficio del giorno 24 corrente mese.

Il termine per fare l'offerta del sesto scade all'ufficio del giorno 24 corrente mese.

Il termine per fare l'offerta del sesto scade all'ufficio del giorno 24 corrente mese.

Il termine per fare l'offerta del sesto scade all'ufficio del giorno 24 corrente mese.

Il termine per fare l'offerta del sesto scade all'ufficio del giorno 24 corrente mese.

Il termine per fare l'offerta del sesto scade all'ufficio del giorno 24 corrente mese.

Il termine per fare l'offerta del sesto scade all'ufficio del giorno 24 corrente mese.

Il termine per fare l'offerta del sesto scade all'ufficio del giorno 24 corrente mese.

Il termine per fare l'offerta del sesto scade all'ufficio del giorno 24 corrente mese.

Il termine per fare l'offerta del sesto scade all'ufficio del giorno 24 corrente mese.

ASSICURAZIONI

Per norma del pubblico che è interessato nelle Assicurazioni, diamo qui sotto un quadro delle Compagnie di Assicurazioni nazionali ed estere che operano in Italia:

DENOMINAZIONE	Valore Assicurato	Valore Assicurato	Valore Assicurato
Comp. d'Assicur. di Milano	5200	1040	21400
Comp. Anonima di Torino	500	875	3800
Assicur. Gen. di Trieste e Venezia	1.000	80%	4250
Riunione Adriatica di Sicurtà	1.000	400	1700
Comp. Reale di Milano	600	600	600
Assicur. di Rassicurazione	5000	1000	5000
Italia	2000	400	5100
Cassa Paterna	500	125	110
La Paterna	1000	400	2000
The Gratham	500	115	1000
La Nazionale	5000	1.500	12000
Cassa Generale Agricola	500	125	98
Il Mondo	500	200	120
R. Danubio	500	500	575
La Centrale	500	125	500
The London and Lancashire	635	53.60	106.25
Lloyd Suisse	5000	1000	2600
La Confiance	500	200	310
La Nation	500	200	310
Prima Società Ungherese	1.000	1.000	11000
La Fondiaria	500	100	40
Assicur. Assicuratrice	1000	30%	30%
Il Sole	500	500	1940
L'Aquila	500	100	2245
Il Mondo	500	125	125
British and Foreign	500	100	550.25
Fondaria	250	125	140
L'Agraria	250	50	50
La Phénix	5000	1000	17000
La Balote	1000	200	500
L'Urbaine et La Seine	500	125	170
La Renaissance	500	125	7
L'Union	5000	1250	5000
L'Urbaine	1000	1000	1915
L'Armovent	500	250	1200
La Compagnie maritime	5000	1250	1600

SOCIETÀ MUTUE
Società Reale
La New York

FABBRICA LOMBARDA

di concimi chimici artificiali

Gambini, Polenghi, Cirio e Comp.
BREMBIO — LODI.

Rappresentanti per la Provincia del Friuli AUGUSTO PURASANTA e COMP.

UDINE — Via della Prefettura N. 6.

I concimi speciali per viti, cereali, prati naturali, prati artificiali, marcite, risaie, ecc. producono la vecchia e rinomata fabbrica di Brembio, hanno dato sempre tali risultati da preferirli a qualunque altro concime finora adoperato.

Vennero già provati con esito felicissimo nella Provincia del Friuli, e, fra tanti altri eccellenti attestati si conservano anche i seguenti:

UDINE, 11 2 gennaio 1888.

Sig. Augusto Purasanta.

Il concime in polvere da voi somministratomi nel decorso anno, mi diede buoni risultati, per cui è sommamente raccomandabile a coloro i quali fossero disposti da centri dai quali potrebbero procurarsi concimi a prezzi convenienti.

Con piacere vi saluto

D'ARCAJO ORAZIO.

UDINE, 29 agosto 1887.

Sig. Augusto Purasanta.

Il concime artificiale da Lei somministratomi nella decorata primavera lo trovai efficace tanto nella coltivazione dei prati come del frumento.

Possono inoltre i signori possidenti, ed agricoltori rivolgersi per informazioni ai signori fratelli Marchesi Mangili, Marchese Lorenzo Mangili, Giuseppe Morelli De Rossi, Tomadini Giuseppe, Biancuzzi Alessandro, Scala Giovanni di Marotto di Capotole, cav. Carlo Ferrari di Fraforenco.

Un ribasso notevole che si è potuto fare sui prezzi degli anni scorsi assicurava la vendita dei concimi della fabbrica di Brembio, che i possidenti devono preferirli a qualunque altro concime.

Supersafosfato di calce a titolo garantito, con analisi già eseguita da una Stazione Agraria riconosciuta sommaramente raccomandabile per prati naturali ed artificiali e cereali a L. 18.75 al quintale posto in stazione a Udine.

Si concedono dilazioni ai pagamenti — Per commissioni rivolgersi alla rappresentanza in Udine.

Avviso

N. 3 stanze ammobiliate d'affittare con cucina.

Rivolgersi alla Amministrazione del Friuli.

Grande ribasso !!!

È arrivata la semente di avena marzuola e cioè:

Avena Nostrana al quint. L. 28
» Turca » » » 28
» Ungherica » » » 48
» Finlandia » » » 52
» Patato Scozzese » » » 65

Si raccomanda specialmente la Patato Scozzese di una qualità e di una rendita insuperabili.

Presso A. Purasanta e comp. Via della Prefettura N. 6 — Udine.

Si cercano due stanze unite decentemente ammobiliate, con vista sopra giardini, o con estesa prospettiva verso le colline.

Dirigersi all'ufficio del giornale.

Si cercano due stanze unite decentemente ammobiliate, con vista sopra giardini, o con estesa prospettiva verso le colline.

Dirigersi all'ufficio del giornale.

SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galeani di Milano con Laboratorio Piazza S. Pietro e Lino, 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** dello vero gillolo del professore **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia, la quale vendendosi al prezzo di L. 2.20 la scatola, nonché la ricetta della polvere per acqua sedativa per bagni, che costa L. 1.20 al flacone, il tutto franco a domicilio (a mezzo postale).

Questi due vegetali preparazioni non solo nel nostro viaggio 1873-74 presso le cliniche inglesi e tedesche ebbero un compimento, ma ancora in un recente viaggio di ben 9 mesi nel Sud America visitando il Chili, Paraguay, Repubblica Argentina, Uruguay ed il vasto impero del Brasile, ebbero a perfezionare col frequentare quegli ospedali, specie quel grande della Santa Misericordia a Rio Janeiro.

Milano, 24 Novembre 1881.

On. sig. OTTAVIO GALEANI
Farmacista Milano.

Vi compiego buono B. N. per altrettante Pillole professore **L. PORTA**, non che **Flacone polvere per acqua sedativa** che da ben 17 anni esperimento nella mia pratica, stradicando la **Blennoragia** ai recenti che **artrite**, ed in alcuni casi calarici e restringimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal Professore **L. PORTA** — in attesa dell'invio, con considerazione credetemi

Pisa, 12 Settembre 1878.

Dott. BAZZINI
Segretario al Cong. Med.

Si trovano in tutte le principali farmacie del globo, e non accattare le pericolose falsificazioni di questo articolo.

Corrispondenza franca anche in lingue straniere.

Orario della Ferrovia

Partenze

Arrivi

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio d'amministrazione del giornale *Il Friuli*
Udine - Via della Prefettura, N. 6.

VERA, UNICA ED INDISPENSABILE TELA ALL'ARNICA

DELLA FARMACIA 24

di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Rivenditori: In Udine, Fobris Angelo, Comelli Francesco, Antonio Pontetti (Filippuzzi) farmacisti; GORIZIA, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; TRIESTE, Farmacia C. Zanetti, G. Saravalle, ZARA, Farmacia N. Androvio; TRENTO, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; SPALATO, Allinovic; GRAZ, Grallovitz; FLORENZA, G. Prodrum; JACOBEL P.; MILANO, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 18; ROMA, via Pietra, 90; Paganini e Villani, via Borromeo n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Non è più facile ed ignorante credulità popolare, né sotto forma di misteriosi appelli che noi presentiamo questo preparato del nostro laboratorio. — Dopo una lunga serie di anni di completo successo, e dopo d'essere ricercato e lodato ovunque, questo nostro rimedio è da sé stesso che si raccomanda.

Non è quindi da confondersi con diverse altre specialità farmaceutiche inefficaci e spesso dannose che la cupidigia di tanti correnti mette in commercio. Come lo stesso nome l'indica la nostra TELA è un OLEOSTEARATO che contiene i principi dell'ARNICA MONTANA. Questa pianta è nativa delle Alpi, dei Vosgi, dei Pirenei. Di essa diffusamente ne parla Plinio e fu conosciuta fin dalla più remota antichità. Reputatissima contro le COMMOZIONI CEREBRALI prodotte da caduta o da colpi ricevuti alla testa, fu chiamata dagli antichi *Panacea Lapsorum*. Linneo la classificò fra le *Sinanthere Corimbifere della Singenesia Superflua*. Più recentemente fu oggetto di accurati studi del chimico Bastick, che poté isolare il principio attivo chiamato ARNICINA e dalla sua particolare attività in varie malattie, fu pure oggetto di nostri studi onde poterla presentare sotto forma di un OLEOSTEARATO il quale dovesse avere una determinata ed utile applicazione terapeutica. Fu nostro scopo di rintracciare il modo per poter aver la nostra tela la quale, non alterata, ma attiva dovesse avere i principi dell'ARNICA. Ed infatti i nostri sforzi furono coronati dal più splendido successo mediante un processo speciale ed un apposito apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

Ne deriva quindi che i signori medici ed i consumatori non trovando uguale alla nostra la tela all'ARNICA d'altri laboratori o quella falsificata mediante una goffa e pericolosa imitazione, la respingono sempre e non accettano che quella direttamente acquistata da noi, e che riconoscono per vera dalle nostre marche di fabbrica.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute nei reumatismi, nei dolori alla spina dorsale, nelle malattie delle reni (coliche nefritiche), come pure in tutte le contusioni, ferite, negli indurimenti della pelle, nell'abbassamento dell'utero, nella leucorrea, ecc. E pure indispensabile per lenire i dolori preventori da gotta e dolori artritici, malattie del piedi, calli ed in tante altre utili applicazioni che è superfluo nominare. — Da questi prodigiosi effetti della nostra tela di leggieri è facile conoscere quale sia il modo con cui viene generalmente accolta e suggerita dai medici e saremo ben giustificati se non cesseremo mai di raccomandare al pubblico di guardarsi dalle contraffazioni operate da qualche malvagio speculatore.

Pezzo L. 10 al metro; L. 5 rotolo di mezzo metro; L. 2.50 rotolo di centim. 25; L. 1.50 rotolo di centim. 15 a L. 1 rotolo di 10 centimetri. — Si spedisce per tutto il mondo a mezzo postale contro rimborso anticipato anche in franchi, coll'aumento di cent. 20 ogni rotolo.

Novara, il 30 dicembre 1880. — Stimatissimo signor Galleani. — Letto sui giornali e sentito lodare i benefici risultati della sua prodigiosa TELA ALL'ARNICA, volli anch'io provarla e giudicarne della sua efficacia su di una lombaggine che già da molto tempo, per tante cure in abbia fatto, mi recava dei disturbi non lievi, e debbo convenire che la sua anzidetta TELA ALL'ARNICA mi giovò moltissimo, anzi trovai che fu l'unico rimedio il quale poté ridonarmi la primiera mia salute già tanto deperita. — Suo devotissimo INNOCENZO MEREGALLI.

ALLEVATORI DI BOVINI!



ALLA FARMACIA DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine
VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerosa esperienza praticata con Bovini d'ogni età, nell'ultimo medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, conosciuti e sperimentati. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. E notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricchezza che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si paga, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI!

Stabilimento Farmaceutico
chimico industriale

ANTONIO FILIPPUZZI - UDINE

DIRETTORATO DA S. M. IL RE D'ITALIA, VITTORIO EMANUELE

GRAN SUCCESSO

Le seguenti preparazioni si raccomandano col solo loro nome in tutte le famiglie. Avviso a chi vuol conservare, ristabilire o riprendere il più presto fra i doni dell'esistenza.

LA SALUTE

- Polveri pettorali Puppi, rimedio contro le tossi e raucedini, un pacchetto L. 1.00
- Sciroppo d'Alejo bianco, rimedio contro le malattie di polmone, bronchiti, catari, pneumoniti croniche, ecc. una bott. » 2.00
- Chiodi di Sant'Antonio, rimedio contro il dolor di denti » 2.00
- Sciroppo di bisfosforato di calcio e ferro, rimedio contro la rachitide, scrofola, tifo infantile, epilessia » 2.00
- Acqua Anaterina, rimedio per conservare, rinforzare e purificare la gengiva e la dentatura » 2.50
- Elisir Coca, rimedio tonico, contro le languidezze di stomaco » 2.50
- Sciroppo di china ferruginosa, rimedio contro l'anemia, la clorosi, la debolezza di stomaco » 2.50
- Il nuovo Gloria, il più gustoso degli amari fino ad oggi conosciuti » 2.50
- Estratto Tamarindo Filippuzzi, rinfrescante e blando purgativo. Bott. da litro » 0.75
- Polveri diaforetiche per cavalli, rimedio contro le rigole, le tossi per infiammazioni nonché rinomolissime per la tosse » 1.50

Oltre a queste specialità di esclusiva preparazione del suddetto stabilimento vanno volate le seguenti genioze somministrato dalle primarie fabbriche nazionali ed estere, ossia la Farina Lattea Nestlé, miracoloso alimento per bambini, il rinomato Olio di Mercurio, di Terranova e Norvegia, Sapuni e profumieri igieniche delicatissime, nonché un completo assortimento di apparecchi chirurgici, strumenti ortopedici, oggetti di gomma.

Acque minerali delle più reputate fonti italiane, francesi e tedesche

FABBRICA LOMBARDA

di concimi artificiali

POLENGHI, GAMBINI, CIRIO e Compagni

BREMBIO - LODI -

Concimi speciali per ogni coltivazione.
Superfosfati — superfosfati azotati — perfosfati potassici — guano lombardo — concimi completi per commissioni.

L'uso allargato di questi concimi e, si può dire, la risorsa degli agricoltori. — La prova fatta nell'anno 1882 da molti possidenti del Friuli diede risultati così splendidi da superare di molto la aspettativa.

Deposito per la provincia del Friuli UDINE.
Per commissioni rivolgersi al signor A. PURASANTA e Comp., Via della Prefettura n. 6.

SEMI DA PRATO E FORAGGI DIVERSI.

20 TRIFOGLIO comune pratense L. 180. — L. 1.90

Seme puro e genuino, grano ben nutrito, garantito dal grono.

25 TRIFOGLIO incarnato » 60. — » 0.70

Il più precoce del Trif. Si semina anche in Primavera.

5 TRIFOGLIO ladio bianco vero Lodigiano (seme pulito) » 8. —

Mi permettano i Signori Agricoltori d'insistere nel raccomandare loro la coltivazione di questo Trifoglio, che non esito a chiamare il migliore ed il più produttivo di tutti i foraggi finora conosciuti. Il Ladio costituisce un ottimo foraggio che consumato con altro erbo gramineacea fornisce un latte benissimo ed un burro pure buono.

Questo Trifoglio non è difficile nella scelta del terreno e riesce bene in tutti i suoli.

La medesima qualità in bolla costa L. 100 al quintale.

15 TRIFOGLIO ladio bianco, di provenienza Olpadese » 400. — » 4.25

Questi è il medesimo qui sopra descritto, ma originario d'Olpadese. La vegetazione ne è però molto più bassa.

15 TRIFOGLIO ladio nero, o ladio d'Alsace » 400. — » 4.25

20 TRIFOGLIO giallo delle Saline » 850. — » 3.75

20 ERBA medica o Spargina 1.° qualità » 180. — » 1.75

45 LUPINELLA o sarto lino (aragosta) » 140. — » 1.60

Seme squarcio; pianta per eccellenza dei suoi calcarei.

25 SULLA 1.° qualità (seme squarcio) » 8. —

L'unica pianta che resiste alle più forti siccità.

— E proprio dei paesi caldi, e si addice benissimo a terre siccili e ghiosse.

Il detto seme col guscio costa L. 70 circa al quintale.

60 LOJETTO o FAJETTONE (Lolium italicum) » 60. — » 0.70

Tutti conoscono la grande produttività di questo prezioso foraggio; nel Milanese lo si fa fino ad otto volte all'anno.

Specialità in sementi da cereali e da orto garantite ed a prezzi convenienti.

Catalogo illustrato colla descrizione di tutti questi foraggi e modi di coltura viene spedito gratis, dietro richiesta.

Per le commissioni nel FRIULI si potrà rivolgersi al sig. Augusto Purasanta Udine, Via della Prefettura, n. 6.

CARTOLERIA

ANTONIO FRANCESCATTI

VIA MERCATOVECCHIO

Assortimento carte, stampe ed oggetti di cancelleria. Legatoria di libri.

PREZZI DISCRETISSIMI

Avvisi a prezzi modicissimi

VISCIGATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE

ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Per deglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cordoni, gambe e delle giunture. Per mollette, vescicazioni, appolliti, punture, forneli, giarde, debolezza dei reni e per le malattie degli occhi, della gola e del polmone.

La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della Guerra, con Nota in data di Roma 6 maggio 1879, n. 2179, divisione Cavalleria, Sezione II, ed approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Vendesi all'ingrosso presso l'inventore Pietro Azimonti, Chimico Farmacista, Milano, Via Solferino 48 ed al minuto presso la già Farmacia Azimonti ora Catroli, Cordusio, 23.

PREZZO: Bottiglia grande, servibile per 4 Cavalli L. 2. —
mezzana » 2 » 1.50
piccola » 1 » 1. —

Idem per Bovini:

Con istruzione e con l'occorrenza per l'applicazione.
NB. La presente specialità è posta sotto la protezione delle leggi italiane, poiché munita del marchio di privativa, concessa dal Regio Ministero d'Agricoltura e Commercio.

Fluido Nazionale Azimonti ricostituente le forze dei Cavalli e Bovini

Preparato esclusivamente nel Laboratorio di specialità veterinaria del chimico-farmacista Azimonti Pietro.

Ottimo rimedio, di facile applicazione, per asciugare le piaghe semplici, scalfitture e crepacci, e per guarire lesioni traumatiche in genere, debolezza alle reni, gonfiore ad acqua alle gambe prodotte dal troppo lavoro.

Prezzo della Bottiglia L. 2.50.

Per evitare contraffazioni, esigete la firma a mano dell'inventore.
Deposito in UDINE presso la Farmacia Mastre e Sandri dietro il Duomo.

MARCO BARDUSCO

UDINE

Via Dante Manin
TIPOGRAFIA
editrice del giornale
politico-quotidiano *Il Friuli*. Si stampano
opere, giornali, opuscoli, avvisi, registri, ecc. con esattezza e puntualità nell'esecuzione a prezzi convenientissimi.

Via Prefettura
PREMIATA FABBRICA
liste uso oro e finto
legno per cornici e tappezzerie a prezzi da fabbrica. Cornici di ogni genere e lavori in legno intagliati ed in carta pesta, dorati in oro.

Mercato Vecchio
DEPOSITO
cornici, quadri, stampe antiche e moderne, fotografie, luci da specchio. Carte d'ogni genere a macchina ed a mano: da scrivere, da stampare e per commercio. Oggetti di cancelleria e di disegno.